



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
L. 15 - Est. L. 20
Inviando gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Amministrazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Il elogio francese della Chitarra

La chitarra è, forse con alcuni flauti primitivi, uno degli strumenti più vicini all'uomo, fra quanti esistono. Per suonarla bene, dice l'eccellente chitarrista Emilio Pujol, bisogna tenerla « ben stretta al core ». Col metodo di Hoffman, che aveva personificare gli strumenti, si è facilmente tentati di attribuirle una vita propria.

Urna amorosa dalla voce femminile, essa ha l'accento di uno spirito divino, l'ambianza ed anca di una donna ».

Così la chitarra è celebrata dal grande ibero-americano Ruben Dario. Molte ragioni unite insieme possono giustificare l'attuale sua resurrezione. Anzitutto la rimessa in onore di due generi differenti, che essa sa servire con eguale dignità: la musica popolare, specialmente il folklore, e soprattutto, poiché la sua voce non ha affatto cambiato, tutta la parte della letteratura musicale del XVI, XVII, XVIII secoli, quella per Viuela, l'auto, o già per Chitarra.

E poi, dopo l'abitudine delle orchestre numerose ed assordanti e degli strumenti che si cerca rendere sempre più intensi, una vera gioia per le nostre orecchie il restare la raffinatezza della sua voce debole e fine, di doversi occupare non più di « quantità » sonora, ma soltanto di « qualità ». Però, non ci si illuda: questo canto sottile e tenue, ma imperioso, che vuole che l'orecchio si tenda per meglio ascoltarlo, sa riempire dei vasti spazi. Sì, i fragili corde che il dito pizzica direttamente, possono « portare » (trasportare il suono) almeno quanto altri strumenti apparentemente molte volte più rumorosi. E questa è l'immagine del cammino che la chitarra sa percorrere nei nostri cuori.

Infine, io credo che ogni azione implichi una reazione. Lungi da me il pensiero di un male della musica meccanica, della quale sono il primo ad ammirarne i pregi e a riconoscerne l'importanza estetica. Ma l'intervento del fattore « meccanica » nella musica, ha forse per utile contrappeso il ritorno ad strumenti che siano almeno meccanicamente possibili, ove vi siano almeno possibili intermediari fra l'uomo e il suono, come è la Chitarra.

Se diamo uno sguardo alla storia della chitarra, per esempio aiutandoci con l'importante studio di Pujol su tale strumento,

apparso recentemente nella « Enciclopedia Delagrave », constatiamo che essa è assai lunga. La sua origine rimonta all'Egitto. Essa si è radicata in Spagna più solidamente che altrove, grazie all'unione di una doppia importazione: della chitarra araba e della « fiducula » romana. Ora, nel corso dei secoli la chitarra subì serie eclissi: e sempre si son trovati artisti di primo grado a donarle nuovo splendore. Così al XVIII secolo essa stava per attraversare un periodo di decadenza allorché sorsero i Sor, gli Aguado, ai quali devovansi i monumenti classici della sua letteratura. Al XVII secolo abbiamo Tàrrega. Ed oggi, se i chitarristi di professione sono relativamente poco numerosi, si annovera fra di essi alcuni fra i più grandi artisti dell'ora presente. Un Llobet, un Segovia, sono gli eguali dei Kreisler, delle Wanda Landowska, dei Corbot. La finezza estrema, la musicalità, la sicurezza di gusto, sono alcune delle qualità che fanno di Pujol un musicista perfetto. Molti altri nomi si dovrebbero citare. E la maggior parte dei chitarristi considerano la loro arte non soltanto come un mestiere, ma come un apostolato. Quasi tutti cercano di ispirare opere per il loro strumento. Si può immaginare, ad esempio, se l'« Hommage à Debussy » di De Falla, un capolavoro, avrebbe potuto vedere la luce senza Llobet? E, per la maggiore sua autorità morale, è con la chitarra che la sfavillante intelligenza di un Segovia che fece sì che tanti autori,

non soltanto spagnuoli come Torroba o Turina, ma anche dei messicani come Ponce, dei polonesi come Tausman, dei francesi come Roussel, Samazenilh, Migot ed altri ancora, abbiano scritto le opere conosciute, delle quali molte di grande successo.

È da notarsi, del resto, il ruolo tenuto sempre da Parigi nella storia della Chitarra. Il famoso Corbetta, italiano musicista da camera di Luigi XIV, R. De Visée fu addetto alla persona di Dauphin e familiare di Mme di Maintenon. Il grande Sor, l'emulo di Mozart e di Haydn, morì a Parigi nel 1839, dopo avervi lungamente vissuto. Più vicino a noi, la Francia ebbe certamente una influenza sullo sviluppo del talento di Llobet. E a Parigi che si iniziò la gloria, oggi universale, di Segovia.

E non è da credersi che la chitarra sia il monopolio di artisti spagnuoli od italiani. Ho già citato Visée, Pujol, nello studio che abbiamo citato più sopra, dà interessanti dettagli su altri chitarristi francesi. Per esempio quel Napoléon Coste, originario di Doubs, che conobbe una notorietà europea all'epoca del romanticismo.

Del resto è notoria la predilezione dei romantici per l'istrumento nazionale della Spagna. E su di una chitarra che l'eroina del « Henry d'Offertingen » di Novalis, accompagna le sue canzoni. Paganini l'amava quasi quanto il suo violino. Berlioz aveva imparato a suonarla da un musicista della Cote St. André, e dichiarava che la chitarra è « una piccola orchestra ». Effettivamente, pochi strumenti possono avere delle colorazioni più differenti, degli accenti più vari; essa riproduce, grazie al sistema della « tambora », degli effetti anche di batteria.

Ma Berlioz dichiara che è impossibile scrivere per la Chitarra senza saperla suonare. Ciò è un po' severo, ed è smentito dalla ricca fioritura delle opere per chitarra di oggi, fra cui troviamo ben pochi strumentisti compositori. (Pujol fa una felice eccezione). Tuttavia bisogna notare che la maggior parte dei grandi artisti del passato, dal XVI secolo fino a Tàrrega, dove troviamo Visée, Sor, ecc., associarono le due forme della loro arte. Non può darsi che un virtuoso, e nello stesso tempo grande creatore, possa giungere a noi nella nuova era? Io credo che la stretta combinazione dell'esecuzione e della creazione possa riuscire più facile con la chitarra che non con altri strumenti. E tengo pure presente il piano.

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1928
Redattore: M.° Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

Conte MICHELANGELO SAVINI
ZINGARESCA
(Danza Tzigana)

per Mandolino (o Violino) con accompagnamento di Chitarra (o Pianoforte).

JAFFE - LA GIARRETTIERA - Fox-trot

CORDERO - ENSUENO - Serenata
per Chitarra sola.

Gli spagnuoli, naturalmente, importarono la chitarra nell'America del Sud. E là si produsse uno scambio assai curioso fra la musica iberica e quella degli indiani. Merce diversi artisti, fra cui la magnifica cantatrice e chitarrista Ana S. de Cabrera, abbiamo potuto conoscere in Europa quel folk-lòre sud-americano così espressivo, ove le austere gamme s'associano così bene ai ritmi della danza di origine andalusa. Questa armoniosa mescolanza doveva attrarre i compositori di questo paese. Già Alfonso Broqua, di origine uruguayana, ma vivente a Parigi, ha scritto numerosi pezzi di fattura armonica ed instrumentale molto ricca e raffinata, ispirandosi a delle « Vidalas » ove passa una eco delle antiche melodie precolombiane e dei ritmi famigliari dei gauchos; così egli ha saputo evocare molto bene l'atmosfera di tutta la pampa.

Ma io credo che la chitarra possa essere una guida ancora più sottile. Io credo che essa possa avere una influenza nel rinnovamento del nostro stesso linguaggio armonico. Schönberg, Weber, ed anche altri autori moderni, l'hanno impiegata in diverse combinazioni istrumentali. Certamente per il suo timbro, ma può essere anche, inconsapevolmente, per ragioni più profonde. Schönberg parla a lungo nel suo « Harmonie Lehre » dell'accordo composto di tutta la serie delle quarte sovrapposte, che egli indica come una delle basi più sicure dell'armonia futura.

Ora, lettore, sul tuo piano, gusta la pienezza sonora dell'accordo formato dalle corde vuote della Chitarra, accordate in maggior parte di quarte successive: mi, la, re, sol, do (?), mi.

RAYMOND PETIT

(Dalla rivista *Musique* N. 6-1928 di Parigi)

IL CONCORSO DI BERGAMO

20 Società e 10 Quartetti Iscritti

Il lavoro di organizzazione di questa importantissima manifestazione procede ormai spedito verso la meta, cosicché il successo dell'iniziativa può considerarsi come assicurato.

Chiuse le iscrizioni, possiamo annunciare che, salvo qualche rara eccezione pienamente giustificata, tutte le società che avevano data la prima adesione, hanno mandata anche quella definitiva, di modo che il Concorso verrà disputato da una ventina circa di società orchestrali, e da circa dieci quartetti.

Sappiamo poi che il Comitato organizzatore, visto il notevolissimo numero dei quartetti con chitarra iscritti, ha deliberato di dividere il concorso di detti quartetti in due distinte sezioni, raddoppiando la distanza dei premi indicati dal Regolamento. Pertanto, ciascuna sezione sarà dotata di un 1°, di un 2° e di un 3° premio in denaro, rispettivamente di L. 500, L. 300 e L. 150.

La divisione dei quartetti concorrenti avverrà mediante sorteggio.

DIRITTI EDITORIALI

Ai Sigg. Compilatori di programmi mandolinistici cortesemente ricordiamo l'obbligo di indicare nel bollettino della Società degli Autori ed Editori, a fianco del nome degli autori dei pezzi, anche quello del rispettivo editore.

Una Scuola di mandolino e chitarra a Milano

ad iniziativa dell'OPERA CARDINAL FERRARI

Sotto il titolo « Una geniale iniziativa » il Piccolo, organo dell'Opera Cardinal Ferrari, pubblica quanto segue:

Nel quadro delle attività musicali che l'Opera svolge a Milano, compare una iniziativa assolutamente nuova, che avrà tutta la simpatia del pubblico.

Si aprirà col 1 novembre prossimo una scuola di strumenti a plettro, chitarra, e di canto corale. I corsi verranno fatti di sera, ed eventualmente se ne apriranno domenicali.

Proseguendo e intensificando con tutti i mezzi il nostro sforzo per l'elevazione sociale, desideriamo diffondere nelle masse operaie, studentesche ecc. l'amore alla musica. E questo attraverso strumenti che, di natura simpaticamente popolare e italiana, possono e devono assurgere a espressione di arte, anche attraverso il godimento altamente educativo del canto corale.

L'insegnamento degli strumenti a plettro è affidato a un entusiasta e nobilissimo cultore di questa arte, il cav. prof. Alessandro Vizzari, direttore del periodico musicale *Il Plettro*.

Comprenderà il mandolino, mandolincello, mandola, ecc.

Il prof. Benvenuto Terzi, uno dei rari solisti di chitarra, svolgerà il suo insegnamento in due corsi, uno per solisti, l'altro per chitarra di accompagnamento.

Al M.^o Magnani che ha in materia lunga ed intelligente esperienza, è affidato il canto corale.

Un corso di teoria preliminare integrerà gli altri. E saranno stabilite tasse che con la loro modestia rendano accessibile la Scuola al maggior numero di persone.

Le iscrizioni si riceveranno nella Sede della Casa della Provvidenza Sociale, in via Porpora e in via S. Sofia per tutto il mese di ottobre.

Dal 1° novembre cominceranno regolarmente le lezioni. La scuola mira in modo vivissimo alla formazione di una orchestra di strumenti a plettro e a pizzico, che possa dare originali esecuzioni delle musiche del genere; e a promuovere insieme le più belle manifestazioni dell'arte corale.

Scuola lietissima, per la quale desideriamo il più vivo successo. I Soci devono concorrervi con tutto l'entusiasmo.

Per la passione che ha animato e che anima i nostri sforzi diretti al conseguimento di simili iniziative, salutiamo e segnaliamo quella della benemerita Opera Cardinal Ferrari, sopra indicata, con gioia e con alto senso di soddisfazione.

Sul funzionamento della nuova Scuola di Mandolino e Chitarra daremo particolareggiate informazioni appena saranno concretati i relativi programmi.

Avvertiamo che per le consuete ferie estive, la nostra Amministrazione rimarrà chiusa dal 5 al 29 Agosto corr.

3 circoli mandolinistici

inviati a Berlino dall'O. N. D.

Togliamo dal giornale *La Voce* di Bergamo del giorno 21 Luglio:

Proveniente da Roma, è giunto oggi l'Ispectore del ramo educazione artistica dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Dopo avere conferito con Ghisleni, l'Ispectore si è recato dal sig. Quadri presidente della Estudiantina al quale ha rivolto l'invito di mandare il rinomatissimo corpo mandolinistico al concorso internazionale che si terrà a Berlino nella metà del prossimo settembre. L'invito è stato entusiasticamente raccolto.

Bergamo, Livorno e Roma con i loro corpi mandolinistici, aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro, composti quasi esclusivamente di operai, rappresenteranno così l'Italia al concorso mandolinistico. L'onore che viene alla nostra città, è il premio migliore ed il maggiore riconoscimento delle alle qualità artistiche che fanno della nostra Estudiantina uno dei migliori corpi mandolinistici, notissimo e largamente apprezzato.

Non dubitiamo che i nostri bravi artisti assolveranno l'onorifico incarico, recando nuova gloria alla Bergamo nostra.

La magnifica iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, intesa a dare alla nostra arte una bella affermazione in terra straniera, sarà appresa ovunque con alto senso di compiacimento.

Col più fervido augurio, quindi, che l'iniziativa stessa possa trovare la più lieta realizzazione, avvertiamo tuttavia che, contrariamente a quanto dice il giornale bergamasco, non si tratta di concorso, bensì di un *Convegno* internazionale di società mandolinistiche, promosso ed organizzato dalla nuova Federazione di mandolinisti germanici, della quale ora fanno parte oltre 10.000 soci, convegno che, secondo nostre informazioni, dovrebbe aver luogo invece a Lipsia, nel mese di Luglio 1929.

In ogni modo, mancandoci ora il tempo di assumere precise notizie in merito, intanto facciamo noto che se le suindicate Società parleranno alla volta di Berlino, il nostro Direttore si porrà al loro seguito per poter assistere e poi riferire del loro sicuro trionfo.

Un concorso mandolinistico a Portogruaro

Per onorare l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, la Città di Portogruaro ha indetto tre distinti concorsi musicali, Corale, Mandolinistico e Bandistico, che avranno luogo nel prossimo mese di Settembre.

La gara mandolinistica, è fissata per il 25 dello stesso mese, e comprende una sola categoria alla quale possono partecipare tutti i Circoli mandolinistici d'Italia.

Le società dovranno eseguire un pezzo a scelta e la Sinfonia delle « Maschere » come pezzo obbligato. Esse concorreranno ai seguenti premi: 1° di L. 2000 con coppa d'Onore; 2° di L. 1000 con Medaglia d'Onore; 3° Grande medaglia d'Onore.

Le iscrizioni si chiudono il 10 settembre p.v.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero (che uscirà alla fine di Settembre) le rubriche *Per chi studia la Camera* e *Breve storia della Musica*.

All' Egregio Prof. Vizzari Cav. Alessandro
per cordiale omaggio

Mandolino
(o Violino)

ZINGARESCA

DANZA TZIGANA

MICHELANGELO SAVINI

Vivace

forte *meno* *f* *p* *f* *p* *p* *p* *f* *f* *Per finire* *fortissimo*

schierzando

I. II.

Dalla lettera A alla B
poi da capo tutto fino
al segno % indi:

PROP. DELL EDITORE A. VIZZARI MILANO (1928)
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15. — Estero L. 20.

Per Pianoforte e Canto L. 6.00
Mandolino „ „ „ 1.50

LA GIARRETTIERA

FOX-TROT

UMBERTO JAFFE
Trascriz. di M. BACCI

MANDOLINO I

Musical score for Mandolino I, consisting of six staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a 2/4 time signature. The music is written in a rhythmic, dance-like style. The first staff ends with a dynamic marking of *f* and a *p* marking. The second and third staves continue the melody. The fourth and fifth staves show a continuation of the piece. The sixth staff contains two first endings, labeled '1.' and '2.', with a repeat sign. The word 'grazioso' is written at the end of the third staff.

LA GIARRETTIERA

FOX-TROT

UMBERTO JAFFE
Trascriz. di M. BACCI

MANDOLINO II

Musical score for Mandolino II, consisting of six staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a 2/4 time signature. The music is written in a rhythmic, dance-like style. The first staff ends with a dynamic marking of *f* and a *p* marking. The second and third staves continue the melody. The fourth and fifth staves show a continuation of the piece. The sixth staff contains two first endings, labeled '1.' and '2.', with a repeat sign.

All' Egregio Prof. Vizzari Cav. Alessandro
per cordiale omaggio

ZINGARESCA

DANZA TZIGANA

MICHELANGELO SAVINI

Mandolino
o Violino

Vivace

PIANO

Vivace

22

First system of a musical score. It consists of three staves: a single treble clef staff at the top, and a grand staff (treble and bass clefs) below. The music is in a key with one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The top staff contains a melodic line with slurs and accents. The grand staff contains a piano accompaniment with chords and moving lines. The word "Vivace" is written above the grand staff. The dynamic marking "p" (piano) is present.

Second system of the musical score, continuing the three-staff format. The melodic line in the top staff features slurs and accents. The piano accompaniment in the grand staff includes chords and moving lines. The dynamic marking "p" is present.

Third system of the musical score. The tempo marking "leggero" is written in the left margin. The melodic line continues with slurs and accents. The piano accompaniment features chords and moving lines. The dynamic marking "p" is present.

Fourth system of the musical score. The tempo marking "scherzando" is written above the top staff. The dynamic marking "p" is present. The system concludes with first and second endings, labeled "I." and "II." above the top staff.

First system of musical notation, consisting of three staves. The top staff contains a melodic line with various notes and rests. The middle and bottom staves contain accompaniment, including chords and arpeggiated figures. The word "Allegro" is written above the middle staff. A dynamic marking "p" is present at the end of the system.

Second system of musical notation, consisting of three staves. It continues the melodic and accompanimental lines from the first system. A dynamic marking "p" is located at the beginning of the system.

Third system of musical notation, consisting of three staves. The word "leggero" is written in the middle of the system. The notation includes various rhythmic patterns and chordal structures.

Fourth system of musical notation, consisting of three staves. It features a double bar line and the instruction "D. C. tutto sino al segno § indi:" written between the staves. The notation includes dynamic markings "ff" and "f".

ENSUEÑO

SERENATA PER CHITARRA

EDUARDO CORDERO
Op. 10

Moderato

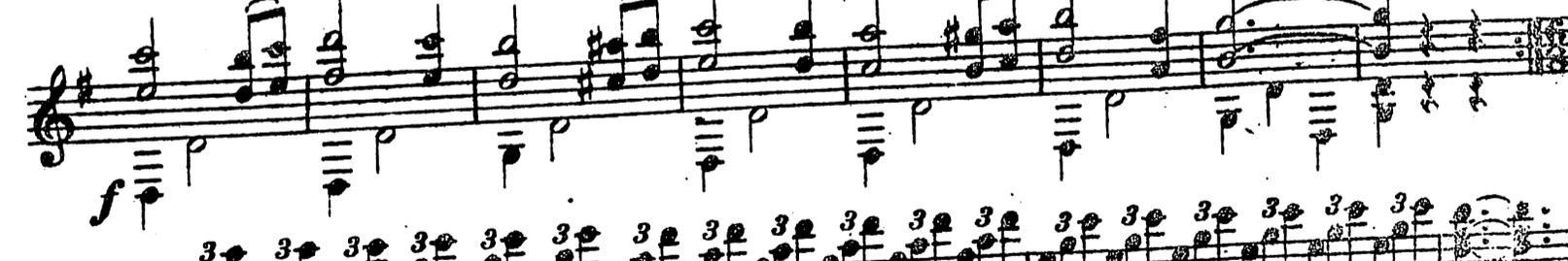
5ª in Sol
6ª in Re



Dolcemente



Più mosso



LA GIARRETTIERA

FOX-TROT

UMBERTO JAFFE
Trascriz. di M. BACCI

MANDOLA

Musical score for Mandola, consisting of six staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The music is written in a single melodic line. The first staff ends with a dynamic marking 'f'. The second staff begins with a dynamic marking 'p'. The third staff ends with the word 'grazioso'. The fourth and fifth staves continue the melodic line. The sixth staff contains two first endings, labeled '1.' and '2.', which lead to different conclusions of the piece.

LA GIARRETTIERA

FOX-TROT

UMBERTO JAFFE
Trascriz. di M. BACCI

CHITARRA

Musical score for Chitarra, consisting of six staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The music is written in a single melodic line. The first staff ends with a dynamic marking 'f'. The second staff begins with a dynamic marking 'p'. The third and fourth staves continue the melodic line. The fifth and sixth staves contain two first endings, labeled '1.' and '2.', which lead to different conclusions of the piece.

All' Egregio Prof. Vizzari Cav. Alessandro
per cordiale omaggio

ZINGARESCA

Chitarra

DANZA TZIGANA

MICHELANGELO SAVINI

Vivace

Beethoven per Mandolino,,?

quello che siamo per narrare è un nuovo modo inquadrate le conseguenze di certe operazioni quali, in fatto di repertorio, più che abbiamo qui deprecate.

Informiamo per sommi capi. In omaggio alle ultime lodevolissime disposizioni emanate dal competente Ministero per la buona diffusione della coltura musicale anche fra gli alunni delle Scuole Secondarie, a Torino il Circolo « Verdi », in seguito a lusinghiero invito avuto dal Preside di quell'Istituto Tecnico, ha svolto — come a suo tempo abbiamo riferito — alla presenza degli studenti dell'Istituto medesimo, un applaudito programma comprendente la 1ª Sinfonia (in tempi di Beethoven).

A seguito di questa esecuzione, il redattore del *Resto del Carlino* « Capocurra » scriveva a detto giornale, — che lo pubblicava — un trafiletto per dire, in sostanza che l'esecuzione di tale sinfonia si poteva considerare come una « aberrazione ».

Peggio avvenne quando detto trafiletto, che era intitolato « *Beethoven per mandolino* », trovò una pronta eco in un giornale di Genova.

Centro tale trattamento, sorsero allora le ire della città genovese, chiedendo l'intervento della M. I. — Questa infatti, secondo quanto ci fu comunicato il Segretario signor Barbesta, andò subito al redattore « Capocurra ».

La vibrata lettera in cui, riassumendo l'attività delle nostre orchestre, ed alcuni giudizi su taluni pezzi da queste eseguiti in concerti e concorsi, concludeva col far presente il suddetto critico, che essa Federazione rimaneva « possibile, possibilissimo rendere coi nostri strumenti ben dignitosamente e più degnamente anche la 1ª Sinfonia di Beethoven, ed in modo lodevolmente artistico ».

Ora noi non ci ingolferemo in una discussione per ripetere ciò che più volte abbiamo detto in queste colonne circa l'opportunità di certe manipolazioni, che spesso ci allontanano, anziché avvicinarcela e guadagnarcela.

Ma pur necessaria simpatia e considerazione della critica giornalistica più esigente.

Comunque, quanto all'effetto di certe manipolazioni sul pubblico intelligente, ci permettiamo ora ricordare un fatto che dimostra eloquentemente la fondatezza delle nostre affermazioni.

Molti anni or sono, una nota e valorosa orchestra mandolinistica di una grande città, invitata in un aristocratico salone per tenervi un concerto, incluse nel suo programma i 4 tempi della Sinfonia in argomento. Sapete cosa avvenne? I primi due tempi, per il valore dei suoi esecutori e per la valentia del direttore, furono lusinghieri applauditi dall'elto uditorio, mentre il terzo e quarto tempo si svolsero fra la completa disattenzione del pubblico, diradatosi durante il corso di tale esecuzione.

Da quell'epoca, tale orchestra, se ha successivamente eseguito il 2º, od al massimo due tempi della Sinfonia in parola, mai però si è esibita in pubblico con i quattro tempi riuniti. Cerco la verità nuda e cruda, ed ecco perchè non ci stancheremmo di ripetere alle orchestre che cercano un progresso nella vera arte, di smetterla con la usurpazione di una letteratura che non è nostra, di una letteratura creata espressamente per complessi istrumentali ai quali l'orchestra mandolinistica (se essa si vorranno conservare le naturali sue caratteristiche) potrà giammai avvicinarsi.

E poichè si insiste col dire — come avvenne in una recente riunione genovese — che anche i capolavori sinfonici (e noi possiamo pure ag-

giungere che lo stesso trattamento hanno le opere melodrammatiche) sono ridotte per piano solo — perchè gli studiosi ed il pubblico possa formarsene un concetto più o meno approssimativo », noi domandiamo:

Si è mai udito in sala da Concerto, un'orchestra sinfonica prodursi con una trascrizione, p. e. sull'*Aida*? — Avete voi mai inteso un pianista serio, oppure un quartetto d'archi, affrontare il giudizio del pubblico con manipolazioni di Sinfonie? Eppure, secondo certi criteri, anche il piano ed il quartetto d'archi potrebbero dare una *idea approssimativa* dell'opera d'arte.

Dunque, se l'orchestra sinfonica, se il quartetto d'archi, se il semplice pianista non cadono in simili grossolani errori, perchè devono essere proprio le nostre orchestre inconsideratamente chiamate a commetterli?

Ovvia ne è la risposta quando si consideri che ogni serio complesso strumentale conserva la sua fisionomia, solo quando esso si prodursi con musica propria.

Del resto, a proposito di musica « bella e adatta », un importante articolo ha pubblicato recentemente il « Bollettino » della F. M. I. a firma L. G. (leggi Avv. Luigi Gaetani della Commissione attualmente in carica) che ci spiace non poter qui ora riprodurre per esteso, dal quale tuttavia riportiamo il brano seguente, non senza esprimere all'estensore i nostri ringraziamenti per la parte che ci riguarda.

Si usa fare — dice l'articolista — una prima distinzione fra musica originale e riduzioni; ma noi crediamo di non tenerne conto, perchè vi è musica bella e adatta ai nostri strumenti tanto fra i pezzi originali, quanto in quelli ridotti; anzi è necessario che si eseguisca anche musica ridotta, in quanto il repertorio di musica decente per strumenti a plettro è molto ristretto, tanto che nel programma e negli scopi della Federazione, vi è quello di indire concorsi per aumentare, come lodevolmente fu con buon esito il periodico « Il Plettro », per merito del quale la nostra Nazione, in confronto dell'estero, possiede il repertorio migliore per Orchestre a Plettro.

Proseguendo quindi nel ragionamento diciamo su questo punto ai nostri Soci che è ottima cosa scegliere musica originale buona, di buoni autori noti, la quale ha il gran pregio di essere sempre adatta per gli strumenti.

Ed allora non rimane che di parlare della musica ridotta, per la quale è facile lasciarsi trascinare dall'entusiasmo che certi pezzi sentiti in teatro, da una orchestra completa di archi e fiati hanno destato in noi, e cadere nell'errore che le orchestre a plettro possano renderli in modo artisticamente apprezzabile.

Orbene, se tutto ciò si può considerare perfettamente logico perchè — noi domandiamo — ora disorientare le direttive delle nostre orchestre col dir loro che possono eseguire « in modo lodevolmente artistico » anche i quattro tempi della I Sinfonia di Beethoven? Di questo passo, poichè l'appetito viene mangiando, non vi sarebbe da stupirsi se, col concetto di dare un'idea « approssimativa » dell'opera, un'orchestra mandolinistica arrivasse al colmo delle aberrazioni, manipolando magari anche la *Nona Sinfonia* del gigante di Bonn.

No. A queste mostruosità artistiche — ne siamo profondamente convinti — le orchestre mandolinistiche italiane non giungeranno mai, e se il buon senso, il senso cioè della misura prevarrà in tutti, i nostri complessi orchestrali potranno bene sperare in quella maggiore e più seria reputazione che forma oggetto dei comuni sforzi e delle reciproche aspirazioni.

A. VIZZARI.

Notiziario

Venezia. — Magnifica riuscita ha avuto un concerto « familiare » offerto il mese scorso dall'orchestra della Società « Lux », nella splendida Sala Apollinea della Fenice. L'intero programma, comprendente musica di Beethoven, Grieg, Donizetti, Rossini, Cimarosa ecc., validamente diretto dal maestro Rizzo, riscosse le più alte manifestazioni di plauso da parte di un uditorio eletto e molto affollato. Vive approvazioni si ebbe pure il quartetto sociale nella esecuzione del Quartetto in Re di Munier.

Bergamo. — Il solito « Concerto Sociale » della nota e valorosa Estudiantina Bergamasca, ha radunato la sera del 5 luglio una grande folla di invitati. Il programma composto di sola musica pucciniana, diretto con cura particolare dal M.º Cav. Giudici, riscosse ad ogni numero vibranti manifestazioni di plauso.

Sesto S. Giovanni. — In questa indutria e popolosa borgata ha debuttato in questi giorni con lieto successo un nuovo gruppo mandolinistico che è istruito e diretto dal M.º Dante Rinaldi. Quanto prima darà un nuovo concerto.

Bologna. — Il vecchio Circolo « Felsineo » ricostituito e diretto a cura del M.º Bergonzoni, ha conseguito un clamoroso successo con un concerto all'aperto, a S. Michele, al quale hanno assistito un paio di migliaia di persone. I concertisti, una quarantina, sfoggiarono virtù degne di ogni elogio, e calorosi applausi salutarono ogni loro esecuzione.

Torino. — In occasione della ricorrenza del XIV anniversario di sua fondazione, l'Orchestra « Verdi » ha offerto nelle sale della Colonia Biellese un riuscito concerto con musica dello stesso direttore, Prof. Tartra, al quale il pubblico ha rivolto lusinghiere manifestazioni di plauso.

Zurigo. — Il Circolo Mandolinistico Italiano, sempre simpaticamente benevolo ed elogiato per la sua bella attività, ha riportato un nuovo brillante successo con un concerto profondo spese per la sua partecipazione al prossimo Concorso di Bergamo, dato in uno dei maggiori saloni della Città.

L'esito artistico e finanziario è stato magnifico.

Per il nostro Repertorio

Il nostro Direttore ha in questi giorni acquistato dagli eredi del fu M.º Ing. G. F. Poli le edizioni dei brani sotto indicati, già ridotti e pubblicati a cura dello stesso M.º Poli, e cioè:

- *Gavotta in Re* di G. Bolzoni
- *Sinfonia Matrimonio Segreto* di Cimarosa
- *Sinfonia Giovanna d'Arco* di G. Verdi
- tutte in Partitura per Orchestra Mandolinistica.

Con queste pregievoli riduzioni del compianto Direttore del celebre Circolo di Cremona, il nostro Repertorio si arricchisce di tre importanti Partiture. Di queste, appena ci sarà possibile, pubblicheremo le relative parti staccate.

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO

insuperabile per finezza.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

- Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
- Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
- Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

NB. - Tutti i nostri strumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

L'ultimissima attestazione:

Per l'invio di un Mandolino del nostro N. 15, l'Egr. Sig. Marchese Giuseppe Accorretti spontaneamente ci ha scritto quanto segue:

19 Giugno 1928.

«... ho trovato l'istrumento (un Mandolino T. M. N. 15) perfetto in ogni suo particolare sia di lavorazione come di qualità di legno, connessione delle diverse parti e robustezza che senza ingregerlo lo garantiscono da ogni possibile deformazione. Ha già una buona sonorità, che aumenterà certamente suonandolo; la tastiera è comoda e leggera e l'intonazione l'ho trovata perfetta in tutta l'estensione delle quattro corde, anche nelle posizioni più scabrose in questo genere d'istrumenti.

Ringraziandola per il modo veramente encomiabile da Lei usato nell'eseguire l'ordinazione, La saluto distintamente.
Dev. suo

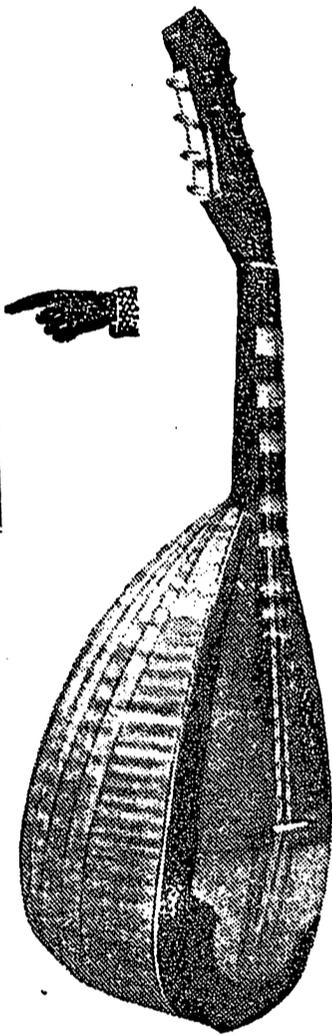
G. ACCORRETTI

UN LUSINGHIERO GIUDIZIO di un noto Concertista di Mandolino

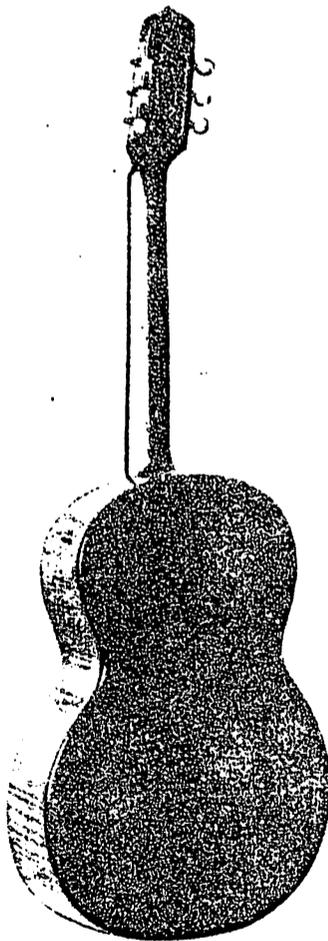
Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarle che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. È un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

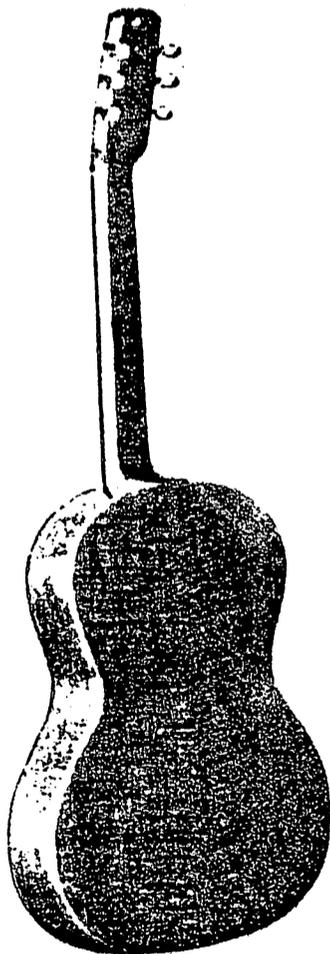
M.^o Ermenegildo Danovaro



Modello A



N. 2



N. 1

PREZZI

- Mandolino a doghe di acero riccio N. 10 da studio L. 75
- Mandolino » 12 » concerto » 105
- » 15 » » 125
- » Mod. A (vedasi figura) per solisti » 210
- Chitarra N. 1. . . . L. 160
- » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandolincelli - Mandoloni a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO

Biblioteca del Chitarrista

Edizioni diverse in vendita presso l'Amministrazione del "PLETTRO"

(Abbreviazioni: f per facile; md per medio-difficoltà; d per difficile)

PREZZO in LIRE ITALIANE (aumento compreso)

- Chavarri - Sette pezzi div. md 15,-
- Coste - 14 Ricreazioni md 12,50
- Damas - Mazurka di Waldteufel md 4,-
- Andante e Polacca md 4,-
- De Falla - Homenaje (Trascr. Llobet) md 9,-
- Diabelli - 7 Preludi md 12,-
- Ferrer - Belle, Gavotta f 5,-
- Danza delle Najadi f 6,-
- Charmes de la Nuit, Notturmo f 5,-
- Rêve du poete, Melodia f 6,-
- Sei Minuetti originali md 10,-
- Garcia - Maria Luisa, Valzer spagn. f 4,-
- Giuliani - 6 Rondò e 6 Preludi md 20,-
- Album con pezzi variati e pro. 15,-
- Ouverture (op. 61) e Rondoletto md 7,50
- Rossiniana, Op. 121 md 10,-
- Goudois - El Sol de Madrid, Valzer f 4,-
- Granados - Danze spagnuole N. 5, 6 e 7, Cadauna md 8,-
- Canzone Araba md 8,-
- Haydn - Minuetto (Trascr. Segovia) md 12,-
- Legnani - 36 Capricci - Dal N. 1 al 18 md 10,-
- Dal 19 al 36 md 10,-
- Malats - Impressioni di Spagna, Seren. md 8,-
- Mertz - Chiedere Listino separato.
- Molino - 18 Preludi f e md 10,-
- Mozzani - 5 Composizioni diverse md 6,50
- Sei Capricci md 10,-
- Navone - Mezzanotte, Réverie f 2,-
- Paganini - 26 Composizioni originali md 25,-
- Ponce - Tema variato e finale d 9,-
- Sonata III (Trascr. Segovia) d 12,50
- Regondi - Réverie e Notturmo op. 19 d 9,-
- Rondò e Capriccio » 20 d 7,50
- I Aria Variata » 21 d 7,50
- II Aria Variata » 22 d 7,50
- Introduzione e Capriccio » 23 d 7,50
- Sabisch - Album con 12 pezzi variati md 12,-
- Sancho - Canto della Notte f 6,-
- Segovia - Impromptu md 5,-
- Sor - Variaz. su Tema di Mozart (Op. 9) md 5,-
- Grande Sonata (Op. 22) md 7,50
- 2 Minuetti (N. 5 e 8 dell'Op. 11) md 2,50
- Tàrraga - Capriccio Arabo md 10,-
- San Nicolas di Schumann md 10,-
- Ricordo di Alhambra md 10,-
- Notturmo di Chopin, Op. N. 2 md 12,-
- Scherzo della Sonata Op. 2 di Beethoven md 9,-
- Studio in forma di Minuetto md 6,-
- Al pobre Valbuena, Polka giapp. md 10,-
- Minuetto originale md 6,-
- Sogno - Studio tremolo md 10,-
- La Mariposa - Studio md 8,-
- Danza Mora (Postuma) md 8,-
- Alborada - Capriccio md 8,-
- Adagio della Sonata « Al Chiaro di Luna » di Beethoven md 10,-
- Tema e studio tremolo di Thalberg md 10,-
- Tango » md 8,-
- Valzer originale » f 8,-
- Due Preludi originali » md 8,-
- Romanza di Schumann » md 8,-
- Grande Jota di concerto (su Motivi Popolari spagn.). (Post.) d 30,-
- Réverie di Schumann » md 5,-
- Canzonetta di Mendelssohn » md 10,-
- Turina - Fandanguillo (Tras. Segovia) d 9,-
- Vinas - Imitazione al Piano, Fant. n.d 8,-
- Zani de Ferranti - 6 Notturmi op. 3 md 10,-
- Ma dernier fantasie Op. 4 md 10,-

Indirizzare vaglia all'Amministrazione del "PLETTRO"